

flash dal mondo

TENNIS

Spagnoli sugli altari in due tornei Cooreta e Moya trionfi a distanza

Alex Corretja ha battuto in due set l'argentino Gaston Gaudio nella finale degli Open Svizzeri. Lo spagnolo si è imposto per 6-3, 7-6 (7-3) e ha portato a tre i successi in questo torneo. Anche il torneo open di Svezia è stato vinto da uno spagnolo: nella finale Carlos Moyà ha battuto il marocchino Younes El Aynaoui per 6-3, 2-6, 7-5. A 17 anni, Myriam Casanova ha vinto invece la finale dei campionati della comunità francese, battendo Arantxa Sanchez-Vicario.



RALLYE

McRae nella storia del mondiale vuole una sfida con Schumacher

Una sfida a scopo benefico con Michael Schumacher, su una monoposto da Formula 1 e su una vettura da rally. Una proposta di grande fascino per un duello fra recordman (il ferrarista sta per raggiungere il record di cinque titoli di Juan Manuel Fangio) quella lanciata, ai microfoni della Bbc, da Colin McRae, lo scozzese volante del mondiale rally che vincendo il Safari Rally ha stabilito il nuovo primato di vittorie iridate: 25, una in più il finlandese Tommi Makinen e dello spagnolo Carlos Sainz.

BOXE

L'argentino Narvaez campione Ha battuto Rivas nei pesi mosca

L'argentino Omar Narvaez, ha conquistato a Buenos Aires il titolo mondiale dei mosca (versione Wbo) battendo ai punti il detentore del titolo, il nicaraguense Adonis Rivas. L'incontro, a cui hanno assistito 11.000 persone, è stato il clou della serata organizzata nel mitico "Luna Park" della capitale argentina, che ritorna al pugilato dopo numerosi anni. L'appuntamento ha permesso anche la celebrazione di un omaggio all'organizzatore argentino Juan Carlos Tito Lecureur, già proprietario del Luna Park e di recente deceduto.

HOCKEY SU PRATO

Nazionale femminile qualificata per gli Europei 2003 a Barcellona

Dopo la qualificazione della nazionale maschile, raggiunta con la vittoria nell'incontro con l'Austria, anche la Nazionale femminile ha ottenuto il visto per gli Europei di Barcellona 2003 di hockey prato battendo la Francia 1-0 grazie a una rete della Previgliano. Un risultato che ha permesso alle azzurre di concludere il torneo di qualificazione al terzo posto. Gli azzurri hanno invece concluso al secondo posto: nella finalissima sono stati sconfitti 3-2 dall'Irlanda.

Varenne batte tutti, ma non il record

In Finlandia domina fallendo il primato sul miglio. E il prossimo avversario è Mario Cipollini

Mino Bora

Varenne ha vinto, stravinto e convinto ieri a Mikkeli ma, com'era nei timori della sua bionda lad ed amica Iina, non ce l'ha fatta, per soli 4 decimi di secondo a scendere sotto il primato mondiale sul miglio dell'americano Pine Chip fissato in 1' e 51" nel 1994 a Lexington in una prova contro il tempo. Il campionissimo non ha neppure migliorato il proprio record assoluto ottenuto anche quello in America e su una pista da 1600 metri, quindi con sole due curve da percorrere invece delle tre previste su quelle europee da un chilometro; ha però battuto l'ennesimo record della corsa, il proprio record su pista europea e l'assoluto stagionale aggiornati ora alla media sui 1000 metri di 1'.9" e 2 decimi.

Il Capitano è stato come al solito straripante e travolgente, ma al dunque gli sono mancati una lepre e soprattutto lo stimolo di un rivale all'altezza. Tutto era stato studiato al meglio: il clima fresco (25 gradi) e le condizioni ambientali cercate il più favorevoli possibili (un po' come per Mennea o lo stesso Moser nei loro tentativi in altura a Città del Messico) anche se alla fine si è deciso di correre con il sulky tradizionale, più affidabile rispetto a quello ultraleggero annunciato alla vigilia. Ma, come spiegava Iina, «neppure il muro del suono spaventerebbe Varenne con un avversario da aggredire o battere, però senza di quello lui, più di un tot non si impegna. Non è pigrizia, è intelligenza - aggiunge, quasi filosofeggiando - il tempo è un concetto astratto e inventato dagli uomini, sconosciuto ai cavalli da corsa, anche al nostro che è il più grande di tutti». A Varenne basta vincere. Ora lo aspetta la Svezia, poi volerà negli States, quindi in Canada e, forse, prima di quell'ultima sfida di fine settembre, il Campionato europeo di Cesena.

Ma intanto, paradossalmente proprio dopo il ritiro annunciato (ma non più così certo come pareva dover essere fino a qualche ora fa) di Mario Cipollini, torna prepotente l'ipotesi di vedere in pista, intesa come ippodromo, per un'incredibile sfida a Varenne, proprio l'asso delle due ruote. Già durante il Giro d'Italia se n'era parlato più volte, ma il tutto sembrava rientrato, più che altro per problemi logistici e di tempistica: il Capitano dell'ippica aveva già un suo calendario di imprese cui non mancare e tra viaggi e allenamenti non aveva liberi che qualche ora da dedicare alle coccole della sua lad Iina e a una vacanza al mare meritissima prima del ritiro in razza di fine settembre; e quello del team Acqua&Sapone, invece a settembre, sarebbe stato preso dai mondiali e dai circuiti. Ecco che le parole di giugno dello stesso Re Leone («Varenne è Varenne. E ha un nome che è un po' Giro d'Italia e un po' Tour de France, l'ipotesi sarebbe divertente...») parevano essere davvero cadute nel dimenticatoio e la sfida non raccolta dall'entourage di Varenne. Ora che SuperMario avrebbe deciso di appendere il sellino ai ricordi invece, tutto si potrebbe fare. Quando?

Il Capitano ha corso per battere il primato di Pine Chip, però ha migliorato il proprio su pista europea



A fine settembre, o meglio ai primi di ottobre, dopo che anche Varenne avrà chiuso con l'agonismo. Più che possibile se si guarda all'interesse di recuperare due discipline così dilaniate dal doping come ciclismo e trotto e magari si concede un occhio anche a quello della Tim, sponsor

del cavallo più forte di tutti (tanto che non è fantascienza pensare a Vardavone come sponsor di Cipollini per la supersfida). Ad dirittura probabile a leggere bene la battuta profetica di Cipollini: «Siamo due atleti velocissimi. Potremmo farla e poi dedicarci tutti e due alla monta...». L'ip-

podromo prescelto per il confronto tra le due ruote della bici e quelle del sulky più veloci e applaudite? San Siro, o più probabilmente, dato il clima stagionale e la possibilità di organizzare una notturna, Roma. Un giro di pista da un km, per Varenne con partenza lanciata. Non si

tratterà comunque di una sfida del tutto inedita: negli anni si ricordano la rabbia del "Diavolo nero" Romolo Bruni, sconfitto da Buffalo Bill nel 1896, il bis del cavallo Amerigo contro Girardengo e, in tempi più recenti, le vittorie di Marino Basso, Francesco Moser e Claudio Chiappucci.

Basso prevalse al fotofinish su un cavallo infastidito proprio dai troppi flash dei paparazzi. Moser nel 1984 batté piuttosto agevolmente il biondo Lanson (pilotato da Sergio brigghenti, l'uomo del suo antenato Torinese di cui l'altroier ricorreva il 50° compleanno) e Chiappucci, undici anni dopo, domò a San Siro la stakanovista Peace Kronos che ruppe il trotto più volte penalizzata da un fondo pista troppo duro per la totale assenza di sabbia voluta dal team de "El Diablo".

Affermazioni dell'uomo che hanno fatto sorridere e gignere un Cipollini guascone: «Basso e Moser hanno vinto sfide contro cavalli zoppi - ha scherzato - io sfiderei il più forte, il più veloce di ogni tempo». E Varenne, record o non record il più forte lo è comunque: forse il tempo di Pine Chip potrà batterlo al Meadowlands ove affronterà una piegata in meno, ma per trovare un rivale all'altezza del Capitano bisognerà trovare dei cavalli marziani o lunari, capaci di vincere la forza di gravità e quindi il problema dello stimolo psicologico rimarrà anche là in America, nel Gran Premio Breeders.

Per lui, che è stato soprannominato Il Capitano fin da puledrino perché non accettava che qualcuno gli stesse davanti, conta solo vincere le gare e non contano le esibizioni circensi o promozionali. Varenne ricorda a tutti che quello che vuole non sono gli sms della Tim, i titoli dei giornali che non ha mai voluto imparare a leggere e al limite nemmeno la promozione da Capitano a Colonnello (lui ha fatto suo da tempo il motto "make love not war", nella speranza, rivelata in sogno al suo proprietario Enzo Giordano di fare almeno una volta l'amore dal vivo e non di fecondare le tante fattrici solo con il suo prezioso seme in provetta)... Lui vuole mele, carote, l'affetto dei suoi e soprattutto vincere. Se proprio dovrà anche contro Cipollini. «Cosa volete che sia, in fondo - penserà quando gli verrà chiesto questo ulteriore, forse non indispensabile, sforzo- a quello là mancano addirittura due zampe».

Prende corpo l'idea di una sfida col Re Leone per ottobre, sulla falsariga di quelle passate tra uomo e cavallo

il tema

Che tristezza la volata uomo-cavallo

Un Re Leone e un Capitano. Un atleta cavallo e un cavallo chiamato atleta. I creativi sono già in fermento. Per loro l'incrocio fra Cipollini e Varenne è una miniera di idee, quindi inevitabilmente di soldi. Il migliore trotatore del mondo contro il simbolo del ciclismo italiano, o quel che ne rimane dopo la caduta dei pirati e le caramelle delle zie, è un titolo che al botteghino promette benissimo.

Le analogie infatti sono sotto agli occhi di tutti, praticamente scolpite in un pieghevole patinato: nemmeno un genio del marketing avrebbe potuto fare di meglio. A cominciare dal fatto che da un anno a questa parte entrambi sono entrati nell'abbecedario del costume, un po' come la mortadella, il ponte di Ferragosto o il gesto delle corna. Senza dimenticare che per entrambi è suonata la campanella dell'ultimo giro. Varenne smette perché lo fanno diventare uno stallone, Cipollini si è ritirato perché non gli fanno fare il corridore. L'unica differenza, se vogliamo, è che nessuno si scandalizzerebbe se il Cipollini cambiasse idea. Più arduo immaginare che lo faccia il Capitano, anche perché fare il gigolo a pagamento è un destino e non una scelta, quando hai l'oro che ti scorre nelle vene, o giù di lì.

C'è un problema, però. E riguarda il fatto che Varenne al contrario di Cipollini non parla. Quindi ad esempio non può fare le delicatissime battute che ci distilla senza sosta il toscano: l'ultima sfornata dal toscano li accomuna nell'arte amatoriale descritta con la sottile grazia di un titolo a luci rosse. Varenne non può nemmeno ricambiare i complimenti del velocista, che lo ha messo al primo posto tra i cavalli. Mica come quei ronzi con cui si sono misurati i suoi colleghi in passato, insomma, come ha aggiunto SuperMario, tanto per tenere alto il profilo e confermare il proverbiale tatto delle sue esternazioni.

Varenne non parla, non c'è sponsor o spot che tenga, e quindi non può nemmeno dire la sua per questo rendez-vous con Cipollini. Che di suo potrebbe contribuire a rendere ancora più storica e commovente la serata, magari sfoggiando una delle sue tenute leopardate: per uno che si chiama Re Leone è il minimo, e poi trattandosi di una sfida con un animale è un cerchio chiuso diabolicamente.

Varenne non parla e non può nemmeno malignare che in fondo un'impresa del genere può giovare solo al suo collega su due ruote. Lui in fondo ha sbaragliato tutti gli avversari e si è messo al sicuro nella leggenda per chissà quanti anni, a Cipollini invece non bastano 173 vittorie per smettere di arrancare nella salamoia pur prestigiosa dei semplici campioni. Varenne non parla e quindi non può obiettare che certi accostamenti tra uomo e animale fanno molto circo, perè-perè-tazum, nani, saltimbanchi e venghino-siori-venghino, quindi più spleen che allegria. Varenne non parla, peraltro, ma nemmeno si lamenta. I Tour negati ad altri, nel trotto, senza di lui non cominciano neppure.

s. m. r.

sostieni i

DS

Perché partiti più solidi e finanziati in modo trasparente rendono più forte la democrazia.

Si può sottoscrivere:

- con bonifico bancario sul conto corrente n. 732.33, presso la Banca Toscana, Agenzia 1, via Sicilia 203/A, Roma (ABI: 03400 - CAB: 03201);
- con versamento sul conto corrente postale n. 40228041;
- con carta di credito, sul sito www.dsonline.it

I versamenti vanno intestati a **Democratici di Sinistra/Direzione**, via Palermo 12 - 00184 Roma, specificando: "Contribuzione volontaria ai sensi della L. n. 2 del 2.1.1997".

Le sottoscrizioni effettuate da Persone fisiche e da Società di capitali tramite bonifico bancario o conto corrente postale sono **fiscalmente deducibili** indicando la causale.

aderisci ai

DS

Per la tua libertà Per i tuoi diritti Per il tuo futuro

www.dsonline.it

Per informazioni: Tel. 066711217 / 218 / 380